

minute, ora insufficienti a comprenderla intera, ora parziali: sempre inadeguate allo scopo e traviatrici. Nella nostra ripartizione, se non ci illudiamo, trova suo posto naturale ogni e qualsiasi manifestazione folklorica, senza sforzo e senza coercizione, così come nella realtà della vita e della natura.

Tale divisione, per se stessa limpida e assoluta, non impedisce che in certi casi sia difficile, in certi altri quasi impossibile, l'assegnazione unilaterale e definita di alcuni fatti a una sezione piuttosto che ad un'altra.

Talune usanze mediche possono, al tempo stesso, far parte della scienza e del costume (confondendosi con riti stregonici, magici e medianici); molti proverbi hanno loro luogo tra i componimenti letterari, ma anche nel campo della scienza; certi giuochi, come tali, s'imbrancano, naturalmente, tra gli usi e i costumi, ma per le cantilene e le filastrocche onde sono accompagnati, possono insediarsi nel regno letterario, secondo che si dia la prevalenza al giuoco o alla cantilena. Gli esempi potrebbero moltiplicarsi; ma a tali rientranze, che attestano come la impossibilità di dividere con un taglio netto non concerna solo la ragione e il torto, ma quasi tutte le cose esistenti, si può facilmente ovviare, nella pratica, con espedienti e accorgimenti speciali, con suddivisioni e richiami, come si pratica anche nei trattati corrispondenti della scienza, dell'arte e della morale dell'uomo